



MITTELFEST/Prosa. La Filanda "Moro" di Cividale contenitore autentico dello spettacolo/affresco da Elio Bartolini e Paolo Patui che ricorda un mondo che incrociava i destini di tante donne giovani e no

Bigatis, la via friulana della seta

Protagonista la compagnia del Centro servizi e spettacoli di Udine diretta da Gigi Dall'Aglio

Cividale del Friuli

Comincia dal fondo, la storia di "Bigatis", da quell'oggi nel quale se chiedi a qualcuno chi sono (o chi erano) le "bigatis" o i "cavalirs" ben difficilmente avrai una risposta; a meno che tu non abbia la fortuna di trovare un'anziana signora che, guarda caso, aveva lavorato in filanda (le "bigatis", infatti erano le "filandine") e, tutta leggiadra nella sua cucina super accessoriata, ti racconta la sua storia, che è poi la storia di tantissime donne friulane che in filanda hanno passato la loro giovinezza. E questo lo spunto drammaturgico da cui parte "Bigatis", la gustosa rievocazione che Elio Bartolini ha scritto assieme a Paolo Patui e andata in scena a Mittelfest in co-produzione con il Csa di Udine, per la regia di Gigi Dall'Aglio.

Eh sì, perché la "Via della Seta" passava anche per il Friuli, dove quasi ogni paese aveva la sua filanda e la coltura dei "cavalirs" (i bachi da seta) era una fonte di reddito (oggi di direbbe "diversificazione") per le famiglie dei contadini. Poi in filanda i bozzoli venivano svolti: ci volevano mani femminili per un lavoro pesante ma delicato. Così, generazioni di ragazze sono state identificate - con spregio - come "bigatis", o - in modo più raffinato - "ingropinis".

Trovata nella Filanda Moro di Cividale (per l'occasione ribattezzata "Filanda di Codroipo", dove si svolge l'azione) l'ideale collocazione, lo spettacolo è un grande affresco popolare di quel mondo, dove si incrociavano i destini di tante donne con le loro ingenuità, la loro ignoranza, l'allegria, la furbizia, le malizie, il timore dei superiori, la loro grande voglia di vivere. Storie minime, comuni, fatte di amori e gelosie, "guai" sentimentali e ancor confusa e faticosa percezione del proprio ruolo sociale, sono quelle in

primo piano, mentre sullo sfondo scorre la "Storia". Quella dei primi scioperi, quella della politica che cambia e che avrebbe portato al fascismo, quella della tragedia della guerra fino alla morte del mondo delle filande (secondo dopoguerra) per la spietata concorrenza della seta cinese.

Uno spettacolo corale (cui forse gioverebbe qualche taglio per acquistare ancor più ritmo e compattezza), con numerose brave interpreti e qualche presenza maschile, che divertente e commuove e che speriamo possa continuare il suo cammino nei teatri.

Nico Nanni



Una scena dello spettacolo "Bigatis" scritto da Elio Bartolini e Paolo Patui e portato sulla scena di Mittelfest dalla compagnia Csa di Udine. La pièce racconta la vita delle filandine codroipesi conosciute "in diretta" da Bartolini durante l'infanzia. (Foto Alberto Capellani)

MITTELFEST/MUSICA. NEL TEATRO "GIOVANNI DA UDINE"